

★ **altra italia**

Calabria

RIFIUTI ZERO

IN ARRIVO MONNEZZA CAMPANA

Silvio Messinetti

LAMEZIA TERME

Ieri era a Lamezia Terme a concludere il convegno, organizzato da *Calabria Ora* e dal suo direttore Piero Sansonetti, sul «Vento del Sud» in nome di una Calabria che «non deve essere umiliata, dominata, comandata». Peccato che alla prova dei fatti (e dei provvedimenti) ciò sia anche e soprattutto colpa sua. Di Peppe Scopelliti, il presidente della Regione Calabria e commissario straordinario per i rifiuti, che, con la decisione di far confluire in Calabria la monnezza proveniente dalla Campania, si è di fatto sottomesso ai voleri di un Capo in difficoltà. Voci insistenti non confermate ma nemmeno smentite - parlano di uno scambio rifiuti-fondi Fas. Accade così che dal 27 ottobre scorso trecento tonnellate di rifiuti al giorno siano state trasportate dalla Campania e riversate nella discarica di Pianopoli, l'impianto privato gestito dalla Daneco.

La guerra delle ordinanze

Un accordo capestro, quello siglato da Scopelliti e dal presidente della Campania, Stefano Caldoro, con l'*imprimatur* di Berlusconi. In base al quale nella megadiscarica da 500 mila metri cubi di Gallù-Carratello, frazioni di Pianopoli a due passi da Lamezia, sarebbero dovuti arrivare 35 mila tonnellate di rifiuti. Inizialmente le tonnellate dovevano essere 75 mila. Poi è partito il braccio di ferro tra le istituzioni. E alle ordinanze governative son seguite quelle dei sindaci. Ad aprire le danze ci ha pensato, il sindaco di Lamezia, Gianni Speranza (Sel), che ha bloccato il transito dei Tir provenienti da Napoli e dintorni. Il provvedimento è stato però presto bypassato dai camionisti degli autocompattatori che hanno imparato le

scorciatoie giuste per arrivare alla discarica senza calpestare il territorio comunale lametino. Poi è arrivato il divieto imposto dal sindaco di Pianopoli, Gianluca Cuda (Pd), annullato a stretto giro di posta dal prefetto di Catanzaro. Infine, come in una partita di calcio ma tutt'altro che spettacolare, è arrivato lo stop per impraticabilità del campo. Proprio così: le piogge alluvionali hanno di fatto messo fuori uso la discarica. Con buona pace di chi - Scopelliti e il suo fido assessore all'Ambiente, Franco Pugliano (Pdl) - giuravano sull'affidabilità dell'impianto. Domani lo sversatoio dovrebbe ritornare a pieno regime, riaprendo così le porte ai camion lametini ma non a quelli partenopei. Per decisione del proprietario, la Eco Inerti srl. Forse preoccupato dalle inchieste pendenti in Procura.

Il dossier del Noe

Nei giorni scorsi, infatti, negli uffici della Procura di Lamezia è giunta un' informativa sulla discarica di Carratello. Sono stati i carabinieri del Noe, il Nucleo operativo ecologico, ad occuparsi delle indagini su questo megaimpianto di proprietà, come detto, della Eco Inerti, società del Gruppo Unendo, holding milanese in mano alla famiglia Colucci.

Il patron è Pietro Colucci, a capo di un impero sul fronte dei servizi ambientali e ciclo dei rifiuti attraverso Waste Italia e Daneco, ma anche nel campo delle energie da fonti rinnovabili con Kinexia e altre società controllate. Per non farsi mancare niente, il nostro è anche presidente di Fise-Assoambiente, che in Confindustria raggruppa le più grandi imprese che si occupano di servizi ambientali.

Daneco gestisce già a Lamezia un impianto di compostaggio dei rifiuti solidi urbani. Ma quel che desta maggiore

sconcerto è l'inidoneità (che le piogge di questi giorni hanno squadernato) del sito di Carratello. Un'area sismica di prima categoria, con vincolo idrogeologico, avente un suolo di natura sabbiosa con falde acquifere rilevate ad una profondità inferiore a venti metri, distante soli 300 metri dal torrente Grotta (affluente del fiume Amato) ed adiacente

un giovane uliveto biologico nel cui terreno è presente un pozzo per l'irrigazione. Nel 2005, per tutti questi motivi, la discarica subì un provvedimento di sequestro nell'ambito di un procedimento penale in cui amministratori e progettisti dell'impianto erano accusati di «aver falsamente rappresentato la reale condizione del sito in modo da renderlo compatibile con la destinazione a discarica».

La manifestazione

La retromarcia di Colucci non fa, tuttavia, venir meno le ragioni dei movimenti ambientalisti che stamane scendono in piazza nelle strade di Pianopoli. Appuntamento alle 11 in Corso Roma, per riaffermare il no alla discarica di Carratello perché, dicono, «il sito non è idoneo, è fuori controllo, la salute non ha prezzo ed esistono valide alternative». A convocare la mobilitazione un fronte ampio di associazioni (**Cittadinanzattiva**, Algo Mas, Amo Lamezia, Casa della legalità e della cultura, Sinistra Euromediterranea Scenari visibili), movimenti (Comitato antidiscarica Pianopoli, Rete difesa territoriale, Collettivo Altra Lamezia, Coordinamento calabrese acqua pubblica, Comitato Lamezia Rifiuti Zero, Forum del Reventino), partiti (Rifondazione, Pdc, Pcl) e sindacati (Usb, Cgil).

Gli organizzatori denunciano gli enormi interessi generati dal ciclo dei rifiuti: «Carratello è gestita da un'azienda priva-

ta e i rifiuti provengono da queste stesse ditte che in teoria dovrebbero occuparsi della raccolta e dello smaltimento. C'è qualcosa che non va se, nei fatti, controllori e controllati coincidono. La politica è assente, tredici anni di commissariamento regionale non hanno portato a nulla. Oggi tocca a Pianopoli, come in passato era toccato a Crotona. E domani toccherà a qualche altra parte». Il sito di Carratello è inaffidabile e fuori controllo perchè «c'è una relazione geologi-

ca che ne dimostra l'inidoneità e due mesi fa sono finiti sotto accusa il sindaco di Pianopoli (a cui gli ambientalisti imputano la scelta di aver dato il via libera all'impianto ndr) e il commissario straordinario. La vita della discarica è molto breve e non risolve affatto il problema. Se chiude Carratello altri comuni si troveranno in difficoltà. Scopelliti e Berlusconi stavano giocando sulla nostra pelle e grazie alla nostra ferma opposizione il loro piano è stato sventato

in tempo. Il nocciolo della spinosa questione rimane comunque la mancata osservanza del Piano regionale dei rifiuti che prevede che ogni provincia smaltisca i propri, cosa che non accade. Manca una politica di riciclaggio e differenziazione dei rifiuti. Perchè l'orsignori vogliono mercificare anche la salute per i loro biechi profitti». È un'aria fresca di giustizia sociale ed ambientale, quella che soffia oggi a Pianopoli. Nulla a che vedere con il «vento del Sud» dello strano duo Scopelliti & Sansonetti.

Un accordo capestro siglato dal presidente della Calabria Scopelliti e dal presidente della Campania Caldoro, con l'imprimatur di Berlusconi, prevede che nella megadiscarica da 500 mila metri cubi di Gallù-Carratello, frazioni di Pianopoli a due passi da Lamezia, debbano arrivare 35 mila tonnellate di rifiuti

AVERSA, MONTAGNA DI RIFIUTI / FOTO AP



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sulla manifestazione di oggi a Pianopoli afferma: «Non è questo il sistema per mettere ordine»

«In Calabria poche discariche»

L'assessore regionale all'Ambiente Pugliano chiarisce sui rifiuti campani

di GIANLUCA GAMBARDELLA

LAMEZIA TERME - Martedì parteciperà al consiglio comunale aperto sui temi dei rifiuti, ma già ieri l'assessore regionale all'Ambiente, Francesco Pugliano (che è anche sub commissario regionale per l'emergenza rifiuti) ha voluto avere un primo incontro a Palazzo Maddame con il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza (impegnato in un altro consiglio "spinoso" come quello sulla sanità).

Pugliano non ha nascosto di non condividere la posizione critica tenuta da Speranza (il cui partito questa mattina parteciperà alla protesta contro la discarica di Pianopoli).

E non riserva bordate nemmeno al primo cittadino di Pianopoli, Cuda: «avrei preferito un atteggiamento coerente da parte di tutti i sindaci coinvolti, Cuda compreso».

Per Pugliano «a fermare il conferimento dei rifiuti è stato per primo il maltempo, non si può pensare sia bastata un'ordinanza da parte del sindaco di Pianopoli, che ne ha poi emesso una seconda meno fondata delle prima».

Spiegando il motivo dell'incontro l'assessore specifica che «ho voluto chiarire oggi tutto perché mi fa spe-

cie anche la manifestazione di domani (oggi ndr). Non è quello il sistema per mettere ordine in questo caso», ricordando che «su Pianopoli abbiamo emesso un'ordinanza per governare il rapporto tra i rifiuti della Campania e quelli della Calabria. Bertolaso ci aveva preannunciato un accordo per 3000 tonnellate di rifiuti in Calabria, a fronte di un milione annui che vengono prodotti nella nostra regione. Per questo credo che non sarebbe stato un terremoto il numero di rifiuti in arrivo. Sull'emergenza rifiuti non si possono avere divisioni partitiche, è giusto lo spirito solidaristico, sia prima che ora, non quello delle critiche tra fazioni».

Pugliano si difende dalle accuse argomentando che «il territorio calabrese non ha abbastanza discariche ed impianti, dobbiamo arrivare ad un sistema di autosufficienza locale», e stimola i vari comuni: «gli enti locali devono rendere i cittadini partecipi delle proprie scelte. Il cittadino deve stabilire con gli enti quale siano i migliori territori per creare nuove strutture. Essere quindi aperti e propositivi. La mia missione è partita avocando alla regione il commissario per l'ambiente. Un prefetto non è abituato a stare a contatto con i cittadini. Un ente, co-

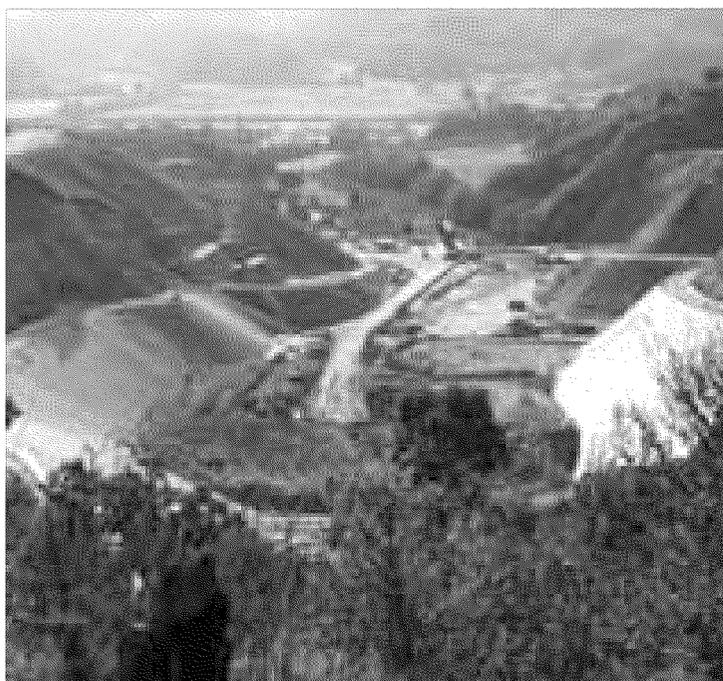
me quello regionale, è più adatto a questo scopo».

Gianni Speranza da par suo si divincola dalle accuse: «come sindaco di Lamezia devo unire anche i pareri dei primi cittadini dell'hinterland. Martedì in consiglio comunale di certo si ci potrà confrontare al meglio. Non nascondo che in estate c'è voluto un nostro grande sforzo per passare da un sito pubblico ad uno privato per conferire i rifiuti. Sappiamo che c'è un'emergenza in atto e non possiamo far finta di nulla».

Il primo cittadino poi confeziona un proprio "spot": «l'obiettivo ora è quello di ottenere un impianto di trattamento che possa riutilizzare i prodotti della raccolta differenziata. Il mio mandato si caratterizzerà sull'aumento della raccolta differenziata, trattamento dei rifiuti con impianto comunale, discarica solo per comuni aderenti alla Multiservizi».

Questa mattina intanto sarà ben nutrito il gruppo dei soggetti che manifesteranno contro la discarica di Pianopoli sul corso cittadino. Fino a ieri sera la lista comprendeva: Algo Mas - Lamezia Terme; Amo Lamezia; Arci - Crotona; Calabria Radicale - Nocera Terinese; Casa della Legalità e della Cultura - Sezione Territoriale di Lamezia Terme;

Città dell'Uomo - Gizzeria; **Cittadinanzattiva** - Assemblea Territoriale di Lamezia Terme; Collettivo Altra Lamezia; Collettivo UniRC - Reggio Calabria; Comitato Antidiscarica Pianopoli; Comitato Civico "Natale De Grazia" - Amantea; Comitato Civico per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio "Artemide" - Maida; Comitato Giovanile Lamezino; Comitato Lametino Acqua Pubblica; Comitato Lamezia Rifiuti Zero; Comitato Piazza d'Armi - Lamezia Terme; Comunisti Italiani - Lamezia Terme; Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"; C.S.O.A. "A. Cartella" - Reggio Calabria; Fahrenheit - Lamezia Terme; Forum Ambientalista Calabria; Giovani Italia dei Valori; Gruppo Civico "Tiriolo in Movimento"; i circoli di Italia dei Valori di Lamezia Terme, Pianopoli, Tiriolo, coordinamento provinciale di Catanzaro; Lista Città - Lamezia Terme; Movimento "Terra, Aria, Acqua e Libertà" - Crotona; Partito Democratico - Circolo di Serrastretta; ReteNoPonte; Rifondazione Comunista - Circolo "A. Argada" di Lamezia Terme; Rifondazione Comunista - Federazione provinciale di Catanzaro; Rete per la Difesa del Territorio "Franco Nistico" di Crotona; Rua Sao Joao - Lamezia Terme; Scenari Visibili - Lamezia Terme; Sel - Lamezia Terme; Sinistra Critica Calabria; USB Calabria.



La discarica di Pianopoli

DE MAGISTRIS (IDV)

«Una guerra fra poveri»

«LA MANIFESTAZIONE di Pianopoli è un tentativo di resistenza democratica messo in atto dai cittadini della Calabria in difesa della loro terra e del diritto alla salute».

Lo afferma Luigi De Magistris, eurodeputato IdV e responsabile giustizia Idv, secondo il quale «da decenni questa Regione è diventata, al pari della Campania, uno sversatoio a cielo aperto per tonnellate e tonnellate di rifiuti, soprattutto frutto dell'attività industriale del Nord e soprattutto con modalità illegali».

«Questo smaltimento illecito - aggiunge l'europarlamentare di Italia dei Valori - ha avuto un solo beneficiario: il crimine organizzato e la politica collusa. Ed una sola vittima: i cittadini».

Per De Magistris «trasferire a Pianopoli anche rifiuti della Campania, per altro senza adeguate misure di sicurezza igienico-sanitarie, significa voler fomentare una "guerra fra poveri" ingiusta, che il presidente della Regione Scopelliti e le amministrazioni locali coinvolte non possono avallare».



Pianopoli. Il forum delle associazioni scenderà in piazza denunciando l'inadeguatezza del sito

La discarica non piace a nessuno

Domenica manifestazione pubblica contro l'impianto di Carratello

di FRANCO FALVO

PIANOPOLI - Come preannunciato nei giorni scorsi il comitato "no alla discarica" si sta muovendo in sinergia con altre associazioni e partiti politici di varie aree geografiche della Calabria per dire pubblicamente "no alla discarica di Carratello" e lo farà con una manifestazione pubblica.

La manifestazione di protesta è stata organizzata per domenica 14 novembre e si muoverà alle 11,00 da corso Roma. Numerose sono le associazioni che hanno dato la loro adesione a questa giornata di protesta tra queste **Algo Mas, Amo Lamezia Casa della Legalità e della Cultura, Collettivo Altra Lamezia, Cittadinanza Attiva, Comitato Giovanile Lametino, Comitato Antidiscarica Pianopoli, Comitato Lamezia Rifiuti Zero, Comitato Lametino Acqua Pubblica, Comitato Piazza d'Armi, Comunisti Italiani, Coordinamento Calabrese Acqua pubblica "Bruno Arcuri", Fahrenheit, Forum Ambientalista Calabria, Rifondazione Comunista, Lista Città, Rete per la difesa del territorio "Fanco Nisticò", Rua Sao Joao, Sinistra Critica, Scenari Visibili, Usb.**

Ha aderito inoltre anche il coordinamento provinciale di Italia dei Valori; a dichiararlo il segretario provinciale di Catanzaro Gianluca Silipo il quale afferma anche che la discarica andrebbe immediatamente chiusa o almeno bisognerebbe bloccarne l'am-



La discarica di Carratello

piamento. La manifestazione - ha aggiunto - ha come obiettivo principale quello di far comprendere che il sito non è idoneo ad una discarica del genere e che c'è stata troppa leggerezza nel concedere le autorizzazioni per la sua costruzione.

Molto dura e critica **Alba Nanci**, consigliere d'opposizione al comune, la quale più volte ha rimarcato il fatto che oggi in molti, soprattutto varie amministrazioni locali, suonano l'allarme mostrandosi contrari alla discarica ma non hanno mosso un dito per impedirne le relative autorizzazioni. Inoltre Alba Nanci si è recata di persona presso la discarica nei giorni del mal tempo descrivendo una situazione catastrofica del luogo, una situazione che evidenzia chiara-

mente di come è stata fatta una scelta sbagliata nell'individuazione di questo sito per costruire la discarica.

Anche **Domenico Prejanò**, del circolo Italia dei Valori di Pianopoli, invita tutti i cittadini ai quali sta a cuore la propria terra a partecipare alla manifestazione di domenica prossima per dare un segnale forte e deciso della contrarietà e disapprovazione per la scelta dell'amministrazione comunale di far costruire una discarica privata in un territorio non adatto. Una cosa è certa - ha sostenuto Prejanò - l'amministrazione di Pianopoli ha fortemente sostenuto la realizzazione di questa discarica dichiarando, che la stessa avrebbe portato benessere, ed inserendola nel proprio programma eletto-

rale nonostante la discarica fosse un'opera privata. Beh, le cose non sembrano proprio così - ha aggiunto - l'inadeguatezza della scelta - per Prejanò - rimarrà come una macchia indelebile sulla responsabilità amministrativa. Oggi c'è grande attenzione sul sito, speriamo sia la volta buona che anche la gente calabrese, abituata ad accettare tutto in silenzio, prenda coscienza del reale rischio che corrono la salute del territorio e dei cittadini".

Ed anche **Natale Ricitano**, facente parte del comitato "no alla discarica" afferma che ci sono gravi responsabilità nelle autorizzazioni che hanno portato alla costruzione della discarica di Carratello ed invita tutti a partecipare numerosi alla manifestazione di domenica prossima tenendo presente che lo slogan che farà da linea guida alla manifestazione sarà: no alla discarica perché il sito non è idoneo, perché è fuori controllo, perché la vita non ha prezzo, perché esistono alternative e perché siamo ancora in tempo.

La discarica di Pianopoli soprattutto dopo i fatti di Napoli è balzata agli onori della cronaca per la possibilità paventata di accogliere anche i rifiuti dalla Campania.

Decisione contro la quale lo stesso sindaco ha detto di no con un'ordinanza che vietava lo scarico dei rifiuti e il passaggio dei tir. Intanto l'Arpac ha dato il via al piano di monitoraggio della discarica di Pianopoli dopo la conferenza dei servizi che si è tenuta ieri per assumere altre decisioni

dalle associazioni

Discarica, a Pianopoli domenica ci si muove

PIANOPOLI "No alla discarica di Carrattello!". Questo il tema secco, unico e chiaro della manifestazione che diverse associazioni e partiti radicati su tutto il territorio del Lametino oltre alla città della Piana, stanno organizzando per domenica 14 novembre alle ore 11 con partenza prevista su corso Roma, al centro del paese. Tra gli interrogativi che gli organizzatori si pongono e che rappresenteranno una sorta di slogan della manifestazione quelli secondo cui: "il sito non è idoneo, perchè è fuori controllo, perchè la vita non ha prezzo, perchè esistono alternative e perchè siamo ancora in tempo".

Tra gli organizzatori che hanno aderito alla manifestazione ci sono: Algo Mas - Amo Lamezia Casa della Legalità e della Cultura - **Cittadinanzattiva** - Collettivo Altra Lamezia - Comitato Antidiscarica Pianopoli - Comitato Giovanile Lametino - Comitato Lametino Acqua Pubblica - Comitato Lamezia Rifiuti Zero - Comitato Piazza d'Armi Comunisti Italiani - Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri" - Fahrenheit - Forum Ambientalista Calabria - Lista Città - Rifondazione Comunista - Rete per la Difesa del Territorio "Franco Nisticò" - Rua Sao Joao - Scenari Visibili - Sinistra Critica - Usb.

In pratica, il tam tam su facebook è già partito e c'è da scommettere che moltissimi saranno coloro che oltre alle associazioni che saranno presenti si aggiungeranno nel frattempo.

r. l.



Pianopoli Appello di 13 movimenti lametini contro il conferimento dei rifiuti campani nella discarica privata della Daneco

«Difendiamo il nostro territorio»

Laratta (Pd): se l'operazione durerà oltre una settimana scenderemo in piazza a protestare

Luigina Pileggi
LAMEZIA TERME

«Se l'operazione dovesse durare oltre una settimana, sarebbe una cosa gravissima per la Calabria. Del tutto inaccettabile. E noi saremmo costretti a chiamare la popolazione calabrese a reagire. Andremo tutti a Pianopoli a protestare». A parlare così è il parlamentare del Pd Franco Laratta, in merito al conferimento di rifiuti della Campania nella discarica di Pianopoli. «La Calabria non ha la possibilità di sopportare a lungo il conferimento di centinaia di tonnellate al giorno di rifiuti – ha aggiunto Laratta – il presidente Scopelliti parli ai calabresi. E soprattutto si faccia sentire dal suo Governo amico». Continua a far discutere la decisione di portare la “monnezza” campana nella discarica di Pianopoli. Al punto che anche 13 movimenti lametini hanno redatto un documento congiunto nel quale evidenziano che «nel Lametino, con tutti i suoi problemi ambientali, viene ancora una volta utilizzato per risolvere i problemi ambientali di altre zone d'Italia. Ben venga la solidarietà, ma solo che da parte di chi può permettersela».

«Una discarica, quella di Pianopoli – scrivono i movimenti Collettivo Altra Lamezia, Amo Lamezia, Fahrenheit, Casa della legalità e della cultura, Cittadinanzattiva, Comitato Giovanile Lametino, Comitato Acqua Pubblica, Comitato Lamezia Rifiuti Zero, Comitato Piazza d'Armi, Lista Città, Rifondazione Comunista - Circolo "Argada" e Federazione Provinciale, Sinistra Critica – nata come discarica di rifiuti speciali dopo uno strano iter precedente all'apertura, una discarica che continua a prendere rifiuti, anche quelli urbani, di proprietà



La discarica di Pianopoli dove si sta scaricando la spazzatura campana

della Daneco, colosso del settore dei rifiuti, che gestisce anche un impianto di trattamento per rifiuti solidi urbani a Lamezia, situata in una zona instabile da un punto di vista geologico e con la presenza di falde acquifere. Non bastavano i rifiuti speciali del Nord, non bastavano i veleni della Seteco, ora ci tocca anche la spazzatura campana». Nella missiva i movimenti esprimono solidarietà alle popolazioni in rivolta di Terzigno e dell'Area Vesuviana, anche se poi evidenziano come «le emergenze non si risolvono spostando il problema di qualche centinaio di chilometri, ma attraverso un processo condiviso con la cittadinanza, raccolta differenziata e rifiuti zero in primis». Da qui l'appello alla gente di Pianopoli, Lamezia e del circondario a difendere «il proprio diritto all'ambiente e alla salute».



La discarica di Pianopoli preoccupa le associazioni

Unità d'intenti tra i sodalizi per scongiurare l'emergenza

Tredici associazioni della città di Lamezia Terme sono letteralmente – e giustamente – preoccupate relativamente alle notizie apprese dalla stampa locale in base alle quali l'Ufficio del Commissario delegato al superamento dell'emergenza sui rifiuti della Regione Calabria ha emesso un'apposita ordinanza con la quale viene stabilito il conferimento di non oltre trecento tonnellate giornaliere di rifiuti provenienti dalla Campania verso la discarica privata di Pianopoli.

In una nota congiunta Collettivo Altra Lamezia, Amo Lamezia, associazione Fahrenheit, Casa della legalità e della cultura, **Cittadinanzattiva**, Comitato Giovanile Lametino, Comitato Lametino Acqua Pubblica, Comitato Lamezia Rifiuti Zero, Comitato Piazza d'Armi, Lista Città, Rifondazione Comunista - circolo "Argada, Rifondazione Comunista - Federazione Provinciale di Catanzaro e Sinistra Critica lanciano il loro grido d'allarme di fronte a ciò che è stato riportato. Una preoccupazione crescente che avrà di certo le



sue ripercussioni in città e sull'intero territorio lametino, ma che a cascata non lascerà indifferenti neanche i Comuni che del Lametino non ne fanno parte. Sono ragionevolmente preoccupati dunque i componenti di queste associazioni e di questi partiti perché rilevano come «il Lametino, con tutti i suoi problemi ambientali viene ancora una volta utilizzato per risolvere i problemi ambientali di altre zone d'Italia». Il loro non è un attacco nei confronti delle popolazioni "colpite" da questa situazione, anzi «ben venga – chiosano - la solidarietà, ma solo da parte di chi può permettersela!». «Una discarica, quella di Pianopoli, nata - continuano - come discarica di ri-

futi speciali dopo uno strano iter precedente all'apertura che ha comportato un procedimento penale per progettisti e amministratori della società, una discarica che nonostante queste vicende continua a prendere rifiuti, anche quelli urbani, una discarica di proprietà della Daneco, colosso del settore dei rifiuti, che gestisce anche un impianto di trattamento per rifiuti solidi urbani a Lamezia, una discarica situata in una zona instabile da un punto di vista geologico e con la presenza di falde acquifere.

Non bastavano i rifiuti speciali del Nord, non bastavano i veleni della Seteco, ora ci tocca anche la spazzatura campana. Ssecondo noi le emergen-

ze non si risolvono spostando il problema di qualche centinaio di chilometri, ma con un processo condiviso con la cittadinanza, raccolta differenziata e rifiuti zero in primis, e ci appelliamo alla gente di Pianopoli, di Lamezia e del circondario a difendere con le unghie e con i denti il proprio diritto all'ambiente e alla salute».

E questa volta in maniera trasversale c'è l'Mpa della provincia a voler garantire il proprio sostegno alla posizione del sindaco di Lamezia. «Saremo al suo fianco qualsiasi iniziativa intenda adottare, per bloccare, se realmente dovesse verificarsi, il tragitto dei mezzi provenienti dalla Campania per lo smaltimento dei rifiuti in territorio catanzarese. Non se ne faccia un discorso di colori ed ideologie, d'altronde non è la politica che oggi combatte contro le discariche, ma i cittadini che vedono il proprio territorio deprezzato e martoriato dalla scelleratezza di decisioni non loro».

VITO FABIO

v.fabio@calabriaora.it



Le associazioni: i lametini difendono con le unghie il proprio territorio

LAMEZIA TERME - «Apprendiamo dalla stampa locale che l'Ufficio del Commissario delegato al superamento dell'emergenza sui rifiuti della Regione Calabria ha emesso un'apposita Ordinanza con la quale viene stabilito il conferimento di non oltre trecento tonnellate giornaliere di rifiuti provenienti dalla Campania verso la discarica privata di Pianopoli. Il Lametino, con tutti i suoi problemi ambientali viene ancora una volta utilizzato per risolvere i problemi ambientali di altre zone d'Italia. Ben venga la solidarietà, ma solo che da parte di chi può permettersela». Lo si legge in una nota diffusa da 13 fra associazioni, partiti e movimenti del lametino. «Una discarica, - si legge ancora - quella di Pianopoli, nata come discarica di rifiuti speciali dopo uno strano iter precedente all'apertura che ha comportato un procedimento penale per progettisti e amministratori della società, una discarica che nonostante queste vicende continua a prendere rifiuti, anche quelli urbani, una discarica di proprietà della Daneco, colosso del settore dei rifiuti, che gestisce anche un impianto di trattamento per rifiuti solidi urbani a Lamezia, una discarica situata in una zona instabile da un punto di vista geologico e con la presenza di falde acquifere. Non bastavano i rifiuti speciali del Nord, non bastavano i veleni della Seteco, ora ci tocca anche la spazzatura campana. Nell'esprimere solidarietà e vicinanza alle popolazioni in rivolta di Terzigno e dell'area vesuviana teniamo a precisare che, secondo noi, le emergenze non si risolvono spostando il problema di qualche centinaio di chilometri, ma attraverso un processo condiviso con la cittadinanza, raccolta differenziata e rifiuti zero in primis, e ci appelliamo alla gente di Pianopoli, di Lamezia e del circondario a difendere con le unghie e con i denti il proprio diritto all'ambiente e alla salute. Terzigno, Scanzano, la Val di Susa - si legge - ci hanno insegnato come si affrontano le battaglie in difesa dalla propria terra». Il documento è stato diffuso da Collettivo Altra Lamezia, Amo Lamezia, Associazione Fahrenheit, Casa della Legalità e della Cultura, **Cittadinanzattiva**, Comitato Giovanile Lametino, Comitato Lametino Acqua Pubblica, Comitato Lamezia Rifiuti Zero, Comitato Piazza d'Armi, Lista Città Rifondazione Comunista, Rifondazione Comunista - Federazione Provinciale di Catanzaro, Sinistra Critica.

Rosa Voci

